

Fratel Righetto Cionchi a Somasca

(1883/4 e 1904)

p. Maurizio Brioli crs.
archivista generale
Somasca, 9 gennaio 2025.

Dalle notizie che si hanno, sappiamo che fr. Righetto era stato a Somasca già nel mese di dicembre 1883, proveniente dall' Orfanotrofio «Cremona» di Bassano del Grappa, dove svolgeva il compito di prefetto dei piccoli:

«(Somasca) 10 dicembre 1883. Alle ore 3 e mezzo pom. giungeva qui proveniente da Bassano il postulante o piuttosto ospite Enrico Cionchi per aiutare il cuoco negli uffici di cucina» (Somasca, Casa Madre, Libro degli Atti, alla data).

Il cuoco che fr. Righetto avrebbe dovuto aiutare, trasferito anch' egli da Bassano a Somasca qualche anno prima, nel maggio 1881, era fr. Pietro Agostino Remonato, nativo di Bassano, entrato orfano nell' Orfanotrofio e divenuto poi religioso somasco come cuoco e maestro calzolaio. Il motivo per cui fr. Righetto sia stato inviato a Somasca è chiaro; resta ignoto quanto tempo vi si fermasse, prima di essere inviato nel 1884 nella nuova comunità di S. Maria Maggiore di Treviso (Madonna Granda); i Libri degli Atti, sia di Somasca che di Bassano e di Treviso, tacciono.

In questo primo periodo a Somasca, fr. Righetto si occupò probabilmente anche dell' andamento della sacristia del Santuario e delle funzioni che vi si celebravano. Testimonianza di questo fatto è un piccolo quadernetto manoscritto su cui l' allora p. Bassi Guglielmo Carlo crs. annotò a partire dal 1 gennaio, tutto quanto serviva per il corretto svolgimento delle celebrazioni liturgiche. Tioletti in inchiostro rosso e testo in nero, per un totale di cc. 53. A partire da metà pagina di c. 25r fino alla fine, la grafia cambia e compare quella di fr. Righetto; scompaiono anche i tioletti in inchiostro rosso. Sull' ultima carta poi (c. 53r) vi è segnata una interessante ricetta per pulire l' ottone e l' argento, che riporto:

*«Ricetta di Federico Cionchi
Acido Ossalico grammi 100
Triplo grammi 200
Acqua litro 1
L' acqua quando bolle si versa
sul acido e triplo già mischiato in un
recipiente qualsiasi*

(5 righe cancellate Ndr)
Questa serve per lucidare l'ottone e l'argento
N.B. Per l'argento è sufficiente la metà della
dose che sarebbe Acido ossalico gr. 50, triplo gr. 100».

Il piccolo quaderno (che si trova nell' Archivio di Casa Madre: ACM 3-1-218) non porta alcuna data di composizione, ma può essere attribuito alla presenza di fr. Righetto a Somasca nel 1883 - 1884; il p. Bassi che lo iniziò morì il 6 settembre 1902.

Fr. Righetto tornò a Somasca molti anni dopo, per rimettersi in salute, per il periodo marzo - novembre 1904, in tutto otto mesi circa. Resta traccia sui rispettivi Libri degli Atti delle case:

«(Treviso) 14 marzo 1904. Stamane è partito il Fr. Federico Cionchi per Somasca per causa di salute. Il Preposito, D. Giovani Alcaini» (Treviso, S. Maria Maggiore, Libro degli Atti, alla data).

«(Somasca) 15 Marzo 1904. Arrivò da Treviso il Fratel Federico Cionchi per rimettersi in salute» (Somasca, Casa Madre, Libro degli Atti, alla data).

«(Somasca) 12 aprile 1904. Il P. Bolis (superiore Ndr) col fratel Federico si è recato a Milano; fece ritorno il giorno 14» (Somasca, Casa Madre, Libro degli Atti, alla data); il Libro degli Atti dell' Istituto Usuelli di Milano non menziona il fatto, restando così sconosciuto il motivo di questo viaggio.

«(Somasca) 1 luglio 1904. Visto ed approvato in atto di visita, p. Lorenzo Cossa Preposito Generale ... La Casa di Somasca è la prima per dignità, è un Santuario dei più frequentati nella Lombardia, è in un paesello e tra paeselli, ma nulla sfugge alle osservazioni, donde frequenti occasioni alle ciarle, e spesso vi vengono a temporanea dimora Parroci e Sacerdoti a ritemprare la loro vita spirituale. Tutto questo impone maggiore l'obbligo ai nostri del buon esempio in casa e fuori. Il solo pensiero, che dal sacro luogo, ove riposano le ossa del Santo Fondatore, gli estranei possano partire non abbastanza edificati, deve essere tra gli altri un motivo potente in tutti della religiosa famiglia a nulla omettere che sia conforme alla pietà, alla disciplina, alla carità ...» (Somasca, Casa Madre, Libro degli Atti, alla data; le parole riportate sono di mano del Preposito Generale).

«(Somasca) 5 ottobre 1904. Riuscitissima, oltre ogni credere, fu la festa che si celebrò a Somasca in occasione del cinquantenario della definizione del dogma della Immacolata Concezione. Due bellissimi archi trionfali erano posti, uno in principio e l'altro in fondo al paese; una stupenda grotta di Lourdes era situata nella strada che mette a Beseno; bellissimi e ben riusciti i fuochi artificiali che si mandarono dalla torre la vigilia della festa; una fontana artificiale era in fondo alla gradinata della Chiesa. La Messa Solenne cantata dal M. R. Padre Provinciale (p. Alcaini crs. Ndr) fu accompagnata da musica eseguita dai bravi giovani del paese; istruiti dal Ch. Novizio Alessandro Rivolta; il discorso di circostanza fu tenuto dal P. Giuseppe Lorenzo Bolis. I Vespri con musica del Maestro Perosi. La processione, rallegrata dal corpo musicale di Calolzio, riuscì solennissima, con intervento di numeroso popolo e col massimo ordine. Si portò la Madonna delle Monache perché la nostra rappresenta la Madonna del Rosario. Si chiuse la bella festa con una lanciata di 12 grossi variopinti palloni aereostatici. Resterà senza dubbio indimenticabile nel buon popolo di Somasca la bella festa celebratasi, e sempre più di eccitamento a divozione verso Maria SS.ma» (Somasca, Casa Madre, Libro degli Atti, alla data).

Ho riportato alcuni avvenimenti capitati nel periodo in cui fr. Righetto è stato a Somasca nel 1904. In quell' anno la comunità religiosa di Casa Madre era così composta:

p. Bolis Giuseppe Lorenzo crs. (superiore)
p. Pruneri Placido crs. (oratorio maschile)
p. Brellaz G. Pietro crs. (alla Valletta)
p. Ambrogi Ferdinando crs. (parroco)
fr. Verona Emilio crs. (spenditore)
fr. Epis Bortolo crs. (sacrista)
Palmieri Giuseppe crs. (sostituisce p. Bolis).

Il 2 febbraio 1904, per commemorare la ricorrenza del Giubileo della promulgazione del dogma dell' Immacolata Concezione, Pio X pubblica l' enciclica «Ad diem illum laetissimum», una superba ed edificante esposizione della dottrina mariana; Papa Sarto (veneto e che tra il 1881 - 1882 aveva favorito l' arrivo dei Somaschi in Treviso) così scriveva:

«... Oggi, Venerabili Fratelli, benché alla distanza di mezzo secolo, non possiamo sperare che il rinnovato ricordo della Vergine Immacolata provochi nelle nostre anime come una eco di quelle sante letizie e rinnovelli gli spettacoli magnifici di fede e d'amore verso l' Augusta Madre di Dio, spettacoli che si videro in questo passato già lontano? Ciò che Ce lo farebbe desiderare ardentemente è un sentimento, che Noi abbiamo sempre nutrito nel Nostro cuore, di devozione verso la Beata Vergine ed insieme di gratitudine profonda per i suoi benefizi ... o Venerabili Fratelli, Noi vogliamo che mirino a questo scopo tutte le solennità che si preparano per ogni dove in onore della Santa e Immacolata Concezione di Maria. Nessun omaggio infatti Le è più gradito e più dolce che la nostra conoscenza e il nostro vero amore di Gesù Cristo. Folle di fedeli riempiano dunque le Chiese, si celebrino feste solenni, vi sia gioia nelle città: queste cose sono molto efficaci per ravvivare la fede ... Siamo lieti di aggiungere che permettiamo che durante tutto il tempo del Giubileo ciascuno conservi interamente il privilegio di ottenere tutte le indulgenze anche plenarie, che sono state accordate da Noi o dai Nostri Predecessori ... Roma, presso S. Pietro, 2 febbraio 1904, I del Nostro Pontificato. Pio PP. X».

Tenendo conto di questo anno Giubilare indetto dal Papa, si comprende meglio il senso dei festeggiamenti organizzati a Somasca nell' ottobre 1904, ai quali prese parte anche fr. Righetto: forse non nella organizzazione materiale, dato il suo precario stato di salute, ma di sicuro nella partecipazione spirituale a tanto evento legato alla figura di Maria Santissima.

Della presenza di fr. Righetto a Somasca resta un grazioso Crocifisso da tavolo, che probabilmente era sulla scrivania della sua stanza, e sotto la cui base lui stesso ha voluto fissare il nome e la data particolare. Questo Crocifisso si conserva nell' Archivio di Casa Madre, nel piccolo museo nella prima sala; fr. Righetto vi ha scritto sotto:

«Federico Cionchi 8bre 1904».

Verso la metà di novembre dello stesso anno, fr. Righetto ripartiva per Treviso. Ce ne fanno fede le notizie registrate sui Libri degli Atti, che riporto:

«(Somasca) 12 Novembre 1904. Oggi il Fr. Cionchi Federico ed il postulante Paride

Marianini recavansi a Treviso chiamati dal M. R. P. Provinciale P. Alcaini» (Somasca, Casa Madre, Libro degli Atti, alla data).

«(Milano) 14 Novembre 1904. Il quattro (sic) Novembre vennero da Somasca, diretti a Treviso, il Fratello Cionchi e il postulante laico Marianini» (Milano, Istituto Usuelli, Libro degli Atti, alla data).

«(Treviso) 14 Novembre 1904. Da Somasca dove erasi recato per rimettersi in salute, giunse oggi con un postulante diretto per Vittorio il Fratel Cionchi Federico per riprendere le sue occupazioni da sacrista nella nostra chiesa parrocchiale. P. Alcaini» (Treviso, S. Maria Maggiore, Libro degli Atti, alla data).